

Scuola. L'allarme per i tagli all'istruzione lanciato dall'assessore regionale Simoncini

«Settemila alunni in più ma meno insegnanti»

■ «Da quest'anno in Toscana avremo 7 mila bambini in più e 1.700 insegnanti in meno. Allo stesso tempo avremo 30 scuole materne, necessarie, che non saranno invece concesse».

Lo ha reso noto l'assessore toscano all'istruzione Gianfranco Simoncini intervenendo ieri a margine di un incontro intitolato "Una scuola senza insegnanti una scuola senza futuro", organizzato in Consiglio regionale dal Prc insieme a Pdc, Sd, Partito Democratico, Verdi e Partito Socialista.

SIMONCINI ha ricordato come «stiamo operando, attraverso le nostre competenze, per affermare il concetto che la scuola non è un costo ma una leva fondamentale per lo sviluppo e in questi anni mentre il Governo tagliava, abbiamo messo risorse importanti. Stiamo anche cercando - ha aggiunto - di ottenere una modifica degli orientamenti nazionali per questo abbiamo fatto ricorso alla Corte costituzionale che ci ha dato ragione per quanto riguarda il ridimensionamento scolastico».

Secondo la capogruppo di Rifondazione Comunista Monica Sgherri «con l'appuntamento di oggi (ieri ndr) vogliamo mettere le basi per un'iniziativa unitaria con tutto il mondo della scuola a settembre. Fino a oggi la riforma Gelmini è andata avanti di prepotenza con un attacco alla Costituzione. Ma la riforma si può bloccare e va bloccata perchè la condizione partenza per essere tutti uguali è una buona scuola pubblica».

PER LA SGHERRI «il ridimensionamento degli insegnanti a fronte di un aumento della popolazione scolastica, e l'attacco al tempo pieno, significano che

il Governo vede la scuola e i giovani come un costo e in quanto tale vanno mortificati». Continua così il duro tira e molla con il governo nazionale, reo, a detta dell'opposizione di sinistra e centrosinistra, di aver operato tagli troppo forti sulla scuola. ■

